



Direttore responsabile Renato Truce Vice direttore Lidia Gattini In redazione Francesco Tota

Maria Elena Buslacchi Chiara Falcone

## Redazione di Torino

corso Allamano, 131 10095 Grugliasco (To) tel. 011.7072647 - fax 011.7707005 e-mail: redazione@zai.net

### Redazione di Genova

Corso Gastaldi 25 - 16131 Genova tel. 010.8936284 - 010.8937769 e-mail: redazione.liguria@zai.net

### Redazione di Roma

via Nazionale, 5 - 00184 Roma tel. 06.47881106 - fax 06.47823175 e-mail: redazione.roma@zai.net

## Hanno collaborato

Dal laboratorio Attualità: Martina Chichi (supervisione giornalistica) Maria Chiara Parisi, Camilla Gaggero

### Dal laboratorio Giovani Critici:

Maria Elena Buslacchi (supervisione giornalistica) Chiara Colasanti, Jessica Graciotti

### Dal laboratorio Costume e Società: Chiara Falcone

(supervisione giornalistica) Jacopo Bertella, Greta Pieropan

### Impaginazione e web designer Giorgia Nobile (Idem s.c.s.g. Onlus)

## Fotografie

Massimiliano T., Fotolia

Sito web: www.zai.net - Francesco Tota

In copertina una scena del film "La scuola più bella del mondo"



I giovani reporter utilizzano NikonD3100

Editore Mandragola Editrice società cooperativa di giornalisti via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa Rotative Romane via Tazio Nuvolari, 3 e 16 00019 Tivoli Terme (RM)

## Concessionaria pubblicitaria

Mandragola Adv srl Via del Seminario, 21 10094 Giaveno (TO)

## Zai.net Lab

Anno XIII / n. 8 - novembre 2014 Autorizzazione del Tribunale di Roma n°486 del 05/08/2002

Abbonamento sostenitore: 25 euro Abbonamento studenti: 7 euro (1 anno) Servizio Abbonamenti

MANDRAGOLA Editrice s.c.g. versamento su c/c postale nº 73480790 via Nazionale, 5 - 00184 Roma

Questa testata fruisce dei contributi statali diretti della legge 7 agosto 1990, n. 250.



## novembre

## **TUTTO IN UN QR**

Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Grazie ai OR, i codici a barre bidi-



mensionali che avrai sicuramente già visto sulle pagine dei giornali, sui manifesti, sulle etichette dei prodotti. Ogni QR contiene sottoforma di moduli neri un'informazione che può essere di vario tipo: un sito web, un testo, un numero di telefono, ecc. Per decodificare l'informazione basta avere un cellulare munito del dispositivo apposito (per gli smartphone c'è un'app dedicata). Troverai diversi QR in questo numero: punta il tuo smartphone e scopri i contenuti extra!

## I GIOVANI REPORTER DI NOVEMBRE

## **CAMILLA GAGGERO**

Camilla ha diciassette anni e dalle elementari coltiva la passione di scrivere, nata leggendo i libri di Harry Potter, provando ad imitare la Rowling. Negli anni ha lasciato da parte i racconti fantasy per dedicarsi ad articoli di attualità per il giornalino scolastico del liceo "Lanfranconi", di cui è il caporedattore. Spera quindi di diventare giornalista. A parte scrivere, ama il mare e le persone che hanno il coraggio di andare controcorrente.

## MARIA CHIARA PARISI

Vent'anni, romana, è iscritta al secondo anno di filosofia all'Università.

Affascinata da materie come letteratura, filosofia e storia, ha deciso di continuarle a studiare. Una scelta d'amore: per ora non ha pensato ad un posto di lavoro, ma ha preferito intraprendere una strada per il futuro sulla base delle sue passioni. Tra queste c'è sicuramente la scrittura: il suo sogno è di diventare una giornalista.

## JACOPO BERTELLA

19 anni, di La Spezia, frequenta il primo anno di Scienze politiche all'Università di Pisa. Da sempre è molto legato al mondo della cultura, in particolare al teatro e al cinema. Come sport pratica tennis e sci. Per Zainet ama fare interviste a intellettuali, sportivi e attori. È spinto da grandi entusiasmi e curiosità. Dopo la triennale vorrebbe proseguire l'attività di giornalista.

## **GRETA PIEROPAN**

Collabora con Zai.net ormai da qualche anno. Sogna il giornalismo da quando ha imparato cosa sia un giornale: le piacerebbe occuparsi di arte, teatro, danza e letteratura. Studia all'università a Milano, ma fa parte dell'immensa categoria dei pendolari, sui quali non esclude di poter scrivere un libro, lungo almeno quanto Harry Potter. Il materiale non manca! Tenace e allegra, nelle sue giornate ci sono sempre la musica e un buon film.

## Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia, è realizzato anche grazie al contributo di













## In collaborazione con



















novembre 2014 Zai.net

## MARKETING COMPORTAMENTALE

A cura della Redazione di Roma



Vi è mai capitato che dopo aver cercato, per esempio, informazioni online sugli ostelli di una certa città (o su qualsiasi altra cosa) avete iniziato a osservare che spuntavano qui e là in ogni nuova pagina che aprivate banner pubblicitari su quella stessa città o su quello stesso tipo di prodotto? È il sempre più diffuso marketing comportamentale che cerca di tracciare i gusti dell'utente per indirizzarlo verso elementi per lui già familiari.

• Più semplice, più rassicurante. Il principio su cui si regge il marketing comportamentale vede il consumatore incapace di decidere in modo razionale anche quando pensa di farlo. Secondo gli esperti di marketing, sulla scelta prevalgono ancora fattori irrazionali che finiscono per indirizzare l'acquisto verso l'alternativa più semplice. Anche se la decisione non è necessariamente la migliore, è quella più rassicurante per il consumatore (ma questo non significa che sia la più sicura). Sapere cosa conosciamo, cosa ci piace e cosa è per noi più familiare, rende sicuramente più facile la promozione di un prodotto.



Il segreto è nei cookie.

Ma come possono le aziende mappare i nostri gusti? La risposta è nei cookies, piccoli file di testo che i siti visitati inviano al computer, il quale li memorizza, per poi far sì che il browser di navigazione li ritrasmetta ai siti che visiterete successivamente. Esistono diversi tipi di cookies:

- di sessione, che memorizzano informazioni specifiche come i siti web preferiti o il contenuto dei "carrelli della spesa";
- analitici, che raccolgono informazioni anonime sull'uso del web; tecnici, che memorizzano alcuni dati come username e password per rendere più rapidi gli accessi:
- comportamentali, che collezionano informazioni sulle pagine visitate e sulla durata delle sessioni;
- di profilazione, che rispetto ai precedenti vanno più in profondità, raccogliendo lo stesso tipo di informazioni, ma in modo più specifico.
- Schedati dalla rete. Sono guesti ultimi due tipi di cookie, i comportamentali e quelli di profilazione, il meccanismo alla base del marketing comportamentale, in inglese e-Targeted Advertising. Entrambi fanno sì che vi vengano mostrati siti inerenti a quelli già visitati e che vi vengano inviate proposte commerciali in linea con gli interessi rilevati. Il loro obiettivo, infatti, è quello di definire la personalità e i gusti dell'utente per poter rendere più efficaci le operazioni commerciali. Un'altra variante è il remarketing, che consente, sulla base degli stessi meccanismi, di far apparire pubblicità che reindirizzino l'utente verso un sito già visitato.
- Aggirare l'obbligo di consenso. Proprio per questa loro funzione, tuttavia, i cookie comportamentali e di profilazione richiedono il consenso dell'utente fin dal primo accesso all'home page del sito che li ospita. Inoltre, come per tutti i cookie, il sito deve offrire la possibilità di consultare una nota informativa che contenga la descrizione del funzionamento dei siti e dei cookie stessi, oltre alle norme sulla privacy. La raccolta del consenso, tuttavia, non è ancora molto efficace: al momento è sufficiente che il sito mostri nella pagina principale in modo

visibile un messaggio nel quale si invita l'utente a prendere visione della nota informativa. Spesso nelle stesse poche righe i gestori del sito aggiungono che, nel caso in cui si decidesse di proseguire nella navigazione, tale azione sarebbe letta come un consenso. Questa modalità sbrigativa di trattare la questione fa sì che sfugga quasi sempre la possibilità di disattivare i cookie. Ogni sito, peraltro, deve garantire la navigabilità anche a chi sceglie di non volersi far "tracciare".

## **LA NORMATIVA**

Tali obblighi sono piuttosto recenti. Il Garante per la privacy, infatti, è intervenuto a giugno in seguito a segnalazioni e proteste e ai pareri negativi dell'Unione Europea. In questa occasione è stato stabilito con chiarezza il divieto di installazione dei cookie per finalità di profilazione e marketing da parte dei gestori dei siti senza aver prima informato gli utenti e aver ottenuto il loro consenso. Il risultato, però, è che la questione si aggira facilmente: basta che il sito pubblichi in home page un banner ben visibile con alcune informazioni fondamentali.

• Collusion, per tenere sotto controllo i cookie. Ripulire il computer dai cookie regolarmente è una buona abitudine, ma senza fatica si può fare di più. Chi usa Google Chrome come browser può scaricare gratuitamente Collusion, che consente di tenere sotto controllo in pochi passaggi quali sono i cookie usati dal sito che si sta visitando.



Il progetto "Consumatori 2.0 - radicamento e interattività" è finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico e realizzato dalle associazioni dei consumatori: Movimento Difesa del Cittadino, Assoutenti, Codacons, Confconsumatori e Unione Nazionale Consumatori.





## SUPERMAN

non è (solo) un supereroe



Abbiamo raccolto testimonianze di ragazzi che hanno fatto uso di stupefacenti, magari durante una festa o un'uscita in discoteca con gli amici. Per scoprire quanto costa e cosa comporta il "paradiso artificiale"

> sacerdoti aztechi la utilizzavano per raggiungere uno stato di trance durante le liturgie; nel Medioevo venivano fatte ingerire alle donne per farle delirare in modo da condannarle poi per stregoneria; Freud ne faceva uso. È la droga, da sempre presente nelle società di tutti i tempi. Cambiano le forme e le modalità di utilizzo magari, ma la sua caratteristica di

fare andare l'uomo oltre quello che è ha da sempre attratto e terrorizzato. E oggi?

I talkshow si riempiono la bocca di grandi frasi moraleggianti contro la cosiddetta "movida", che nient'altro è che divertimento, non per forza sbagliato, non per forza drogato. Spesso invece la fotografia che risulta è che un ragazzo esce il sabato sera e si ubriaca, va a ballare e si droga. "Ballo ergo mi drogo" e "mi drogo ergo ballo" sono due proposizioni che non si implicano l'un l'altra: non tutti quelli che vanno in discoteca si drogano e quelli che si drogano lo fanno pure senza andare in discoteca. E, soprattutto, la questione non riguarda solo i più giovani.

Uscendo da questo pregiudizio e senza generalizzare, proviamo allora a raccontarvi la realtà dei fatti, senza alcun intento moralizzante. Ai lettori "l'ardua (?) sentenza".

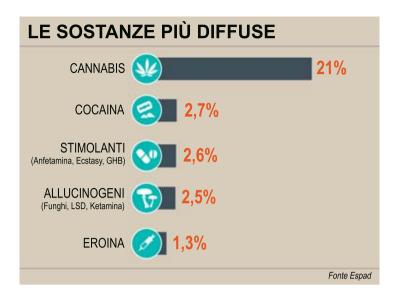
### 4

## **EVERGREEN, MA COSTOSA**

«Sei carico, iperlucido, ma finisce sempre prima di quanto vorresti. Che tu ne abbia 1 o 5 grammi, non fa differenza: la finisci. Perché dopo che hai dato una botta ne vuoi sempre un'altra e poi un'altra e poi un'altra ancora». È la cocaina, la droga che "non basta mai". L'uso di questa droga è diffusissimo tra persone di tutte le età. Viene assunta anche in discoteca, venduta meno. Di solito le persone già hanno risolto il "pezzo" prima di entrare. Anche perché gli spacciatori rischiano di non venderla, dal momento che la maggior parte delle volte è solo una droga di "accompagnamento" alle altre e costa di più. «Può costare dai 20 euro ai 150 euro al grammo a seconda della purezza: più è pura e più ti fa, meno è pura e meno ti fa e ti fa anche più male». Abbinamento con la musica? «Non è ottimo perché spesso finisce che pensi solo a quello che ti fa, quindi tutto va in funzione di lei: la botta». Quindi non sono in molti a utilizzarla come prima scelta tra i giovani: l'effetto non è quello migliore per la situazione in discoteca.

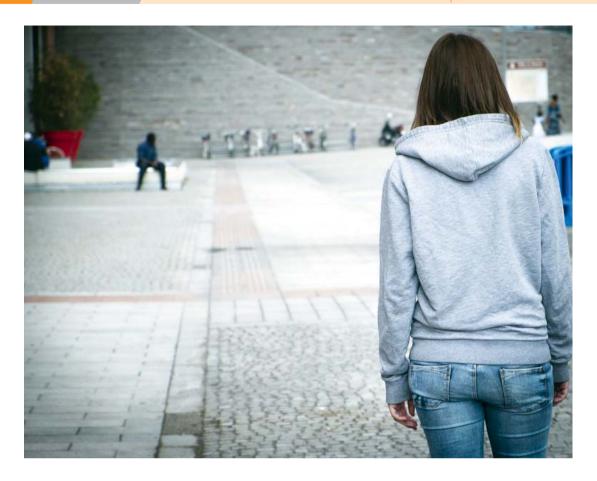
## **BOMBA ADRENALINICA**

«È una bomba, non mi riesco a fermare, sto in paradiiiiso!». Non si prende se non si hanno le gomme da masticare dietro e tante sigarette: è l'MDMA, movimento allo stato puro. Visioni un po' sfocate, energia da tutti i pori, stare fermi fa quasi male tanto che il corpo inizia a tremare. «Vedi: non riesco a fermare la bocca! Meno male che ho la gomma, altrimenti mi sarei mangiata le guance». Capita, infatti, che presi dalla troppa foga i denti possano scavare dei buchi nelle parti interne delle guance. Caratteristico effetto di questa droga è un uso smodato dei muscoli della



bocca, quello che in gergo viene chiamato "smascellare". L'MD è la regina delle droghe da discoteca: la persona che la prende si sente tutt'uno con l'atmosfera della festa. Peccato che il giorno dopo si sentirà come un sasso, dal momento che il corpo sarà in deficit di tutte quelle energie utilizzate il giorno prima e senza fatica. C'è sempre la possibilità di trovare questa droga in discoteca: costa dai 15 a 50 euro al grammo e si beve, si mangia e si pippa. Anche questa sembra polverina, ma in grani un po' più grossi, meglio se tendente al marroncino. «Se ti sale stai a duemila, ma se non ti sale ti fa stare malissimo e non solo fisicamente. Mentalmente puoi avere delle paranoie che sfociano in attacchi di panico». In ogni caso, a detta di chi la usa, ha l'effetto migliore per ballare senza sosta. «La prendi una volta sola e stai a posto tutta la notte».





## **ECCITAZIONE A COSTO (QUASI) ZERO**

«La pasta ti dà un eccitamento in ogni ambito, non solo quello del movimento, come l'MDMA. Sei più energico e sei felice». Le pasticche sono tutte differenti per forma, colore, composizione ed effetti: tutto dipende dal simbolo che compare su esse, ad esempio

Fonte Unodc: Espad

Hello Kitty, Superman, fantasmini, ecc. Sostanzialmente sono il tipo di droga che costa meno, tra i 5 e i 10 euro: la quantità necessaria è minima rispetto alle altre droghe e l'effetto è più potente. Possono essere assunte insieme ad altre sostanze, ma la cocaina è vivamente sconsigliata: infatti non si lega bene con gli elementi chimici presenti all'interno delle pasticche. Il giorno dopo il fisico "sta bene". Quindi: "Dura di più, costa di meno e stai fuori per molto più tempo!".

## LE DROGHE DEL TERZO MILLENNIO le droghe legali diffuse nel mondo messe in commercio 100 nell'ultimo anno i ragazzi fra i 15 e i 24 anni che nel 2011 hanno fatto uso di droghe legali i giovani italiani "policonsumatori"

## DOPO LO SBALLO, IL "RELAX"

«Ti fa sentire come se il tuo corpo fosse così rilassato da non percepire la velocità con cui fai le cose: sei lentissimo, eppure ti pare di agire e pensare normalmente». La ketamina è una droga molto frequente nelle discoteche, facile da trovare come l'MDMA, ma l'effetto è sostanzialmente opposto: infatti spesso si prendono l'una dopo l'altra. È gialla ed in polvere, ma solo dopo averla cucinata: infatti precedentemente è liquida e trasparente: solo dopo la cottura in padella diventa una patina, una volta raschiata è pronta. «Sei come dentro ad un buco, sei rallentato e ti fissi su un punto o su qualcosa». Si pippa e costa tra i 10 e i 20 euro al grammo. Spesso è usata anche solo a fine serata, per rilassare il corpo dopo aver assunto droghe con effetti contrari, quindi eccitanti.



TI OFFRE OGNI GIORNO
UNA CILLA
CHE NON TI ASPETTI:
la T'UA.

Scarica la nuova app





COSA FARE DA GRANDI

## Appuntamento FUTURO

















5-7 novembre **2014** 

## SIATE AFFAMATI, SIATE FOLLI

La Regione Liguria crede nei suoi giovani. E i giovani devono credere nelle proprie potenzialità, nei propri sogni. Nasce da queste semplici considerazioni la campagna di promodell'edizione 2014 del Salone ABCD+Orientamenti che celebra Steve Jobs, imprenditore, informatico e inventore statunitense, e il suo famoso: "Siate affamati... siate folli". Così il discorso pronunciato da Jobs davanti agli studenti di Stanford diventa il fil rouge che lega, idealmente, le tre aree del Salone.

L'Area Education, che vede al centro la "Scuola del futuro", affrontando temi di grande attualità come la scuola digitale, la didattica innovativa e l'edilizia scolastica; l'Area Job, che offre a diplomati, laureandi e laureati la possibilità di incontrare decine di aziende, italiane e straniere, e partecipare a colloqui di lavoro e selezione durante i tre giorni dell'International Career Day e lo European Job Day. Infine l'Area Orientamento, che nasce per agevolare studenti e famiglie a trovare risposte alle proprie esigenze formative e professionali. Tornano poi il Forum internazionale dell'Orientamento dedicato al tema "Esperienze di orientamento in Garanzia Giovani" e Sailor II edizione - la nave dell'orientamento alle professioni del mare, una crociera di 4 giorni per 350 studenti italiani alla scoperta delle professioni del mare.

Dal 5 al 7 novembre la XIX edizione del Salone ABCD+Orientamenti. la più grande fiera del nord ovest italiano dedicata ai temi della scuola, del lavoro e dell'orientamento

novembre 2014 Zai.net

## Oltre gli OSTACOLI



Una tavola rotonda con mamme, papà, giovani e insegnanti per riflettere insieme sulle difficoltà comunicative e affettive durante l'adolescenza. Appuntamento al Salone Orientamenti con il Centro per non subire violenza di Genova

dolescenza: la più delicata delle transizioni", diceva a ragione Victor Hugo. Diventare grandi è forse una delle prove più difficili a cui siamo sottoposti, fatta di delusioni, insicurezze, paure e tanti interrogativi. Al tempo stesso è però una fase intensa e irripetibile della nostra vita, che deve essere vissuta al meglio. Spesso, tuttavia, questo non accade, o per problematiche affettive o anche per mancanza di comunicazione con quei punti di riferimento che in questa fase vengono messi in discussione: i genitori e, in seconda battuta, gli insegnanti. Partendo da questo presupposto, il Centro per non subire violenza di Genova ha organizzato una conferenza e tre laboratori studio su questo tema in occasione del Salone Orientamenti. Il Centro ha una lunga esperienza nell'organizzazione di progetti destinati agli adolescenti nelle scuole superiori genovesi. Nell'anno scolastico 2013/2014, con il progetto "Adolescenti. Giovane: ti ascolto!" ha istituito uno sportello d'ascolto in due istituti del territorio. «I dati

raccolti in questi anni ci indicano una trasformazione sociale e culturale che ha sfocato i ruoli che facevano da guida nelle istituzioni sociali, nella famiglia, nella scuola e nel mondo del lavoro. Abbiamo pensato così di realizzare una ricerca-azione per introdurre cambiamenti migliorativi, con l'obiettivo di diventare agente di cambiamento e di emancipazione sociale». In occasione del Salone, dunque, la ricerca continua: la conferenza vedrà la partecipazione di genitori, insegnanti e studenti. L'obiettivo è far emergere le difficoltà di comunicazione per eventuali interventi futuri di sostegno, sia per i genitori, sia per gli insegnanti. Per gli studenti, invece, è previsto l'intervento strutturato in tre laboratori. Nel primo saranno discussi gli stereotipi di genere e il cambiamento sociale; nel secondo si parlerà di relazioni affettive nell'adolescenza, in particolare le prime relazioni sentimentali; nel terzo, infine, sarà affrontato il tema della sessualità sia dal punto di vista dell'identità di genere, sia come relazione affettiva.

Scarica l'app del Salone

# EVENTI DA NON PERDERI

## SCOLA NOVA: la scuola del futuro (5/11 ore 9,30 Sala M.L.K.)

## SCOLA NOVA: prospettive della

## Dibattito la buona scuola: la voce alle Consulte e agli Studenti (6/11 ore 15,00 Agorà scuola del futuro)

Dibattito la buona scuola: la voce ai Genitori e alle Famiglie (6/11 ore 17,00 Agorà scuola del futuro)

Genitori 2.0 l'uso delle nuove <mark>tecnologie nei "co</mark>mpiti a casa" (6/11 ore 20,00 Agorà scuola del futuro)

## Forum internazionale dell'Orientamento

"Le esperienze di orientamento in Garanzia Giovani" (7/11 ore 9.30 Sala M.L.K.)

Notte dei Talenti dei Mestieri .00

> International Career Day

Olimpiadi

## SPECIALE POST SALONE

SailOr - la nave dell'orientamento alle professioni del mare <mark>'dall'8 all</mark>'11 novembre)

"Situazione Convegno e prospettive della rete delle sezioni Primavera" (8/ Sala A del<mark>la Regione Liguria</mark> via Fi

## ENTRA NEL MONDO DI ZAI.NET MULTIMEDIA





Scarica l'app di Zai.net: collegandoti con Facebook avrai diritto all'abbonamento gratis per un anno alla versione digitale.
All'interno troverai tutte le immagini e le rubriche di Zai.net e, in più, tanti contenuti extra: photogallery, interviste, video e musica.



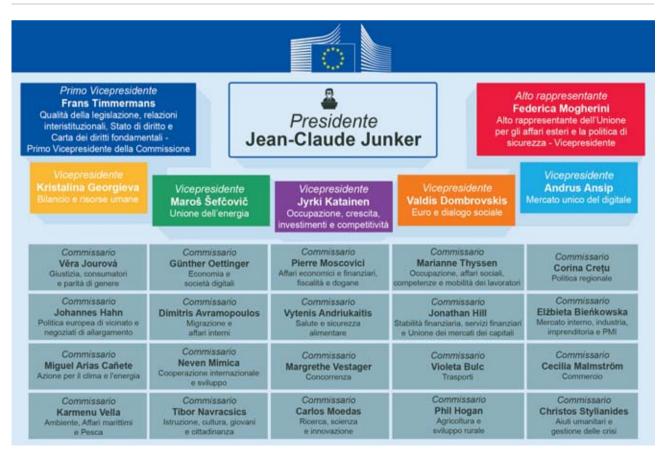
Scarica l'app gratuita di Zai.net e scopri la nuova edizione multimediale

## **BENVENUTI IN EUROPA**

tate leggendo queste righe probabilmente senza sapere che sarete i protagonisti di una rivoluzione. La terza rivoluzione, per l'esattezza: dopo quella industriale e quella francese, che avete studiato sui libri di storia, ecco una nuova data da aggiungere alla vostra memoria: il 10 aprile 2014 è partita una rivoluzione chiamata "Erasmus Plus". Un programma di sei anni, che permetterà a molti di voi di studiare, formarvi e lavorare in Europa con sussidi e borse di studio. "Ma già c'era l'Erasmus", direte voi. E invece, leggendo i nostri speciali che vi accompagneranno nei prossimi mesi, capirete quante e quali sono le novità del nuovo programma. A partire dallo slogan: "Cambiare la vita, aprire la mente", grazie a tutte le opportunità a vostra disposizione. Ma per sentirsi veramente parte della generazione Erasmus Plus, è importante prima di tutto sentirsi "europei". Per farlo, entreremo nel cuore dell'Unione, analizzandone la struttura, ma soprattutto scoprendo quanto è cambiato nella nostra vita quotidiana grazie agli "Stati uniti d'Europa". Questo mese cercheremo di capire in concreto come l'Unione Europea ci ha cambiato la vita. Spesso infatti non sappiamo che dietro a un diritto acquisito c'è una decisione della Commissione Europea. E, a proposito di Commissione, ecco la nuova squadra di Jean Claude Junker, neopresidente eletto dell'istituzione.



LA NUOVA COMMISSIONE. Il 22 ottobre 2014 il Parlamento Europeo ha approvato il nuovo collegio dei 27 Commissari con 423 voti favorevoli, 209 contrari e 67 astensioni.



LE DIRETTIVE COMUNITARIE CHE MIGLIORANO LA VITA

di Redazione di Roma

## La nostra Europa



*Un diritto acquisito spesso viene dato per scontato.* Specie se la sua origine è per lo più sconosciuta. Ecco perché dobbiamo ringraziare l'Unione Europea

a vita un po' te la cambia" recita il claim del più famoso network televisivo satelli-■tare. Probabilmente sarete d'accordo, ma c'è qualcosa che ha migliorato la nostra vita di tutti i giorni, e non ne ha fatto un battage pubblicitario. Qualcosa che non si paga per avere, ma che possediamo già. Ed è un network grandissimo: 500

milioni di membri e 4 milioni di km2 di estensione. È l'Unione europea, che oltre a dettarci norme e divieti, ha modificato i nostri stili di vita, riconoscendo diritti che prima non erano previsti. È il nostro status di membri a tutelarci di più e ad offrirci nuove opportunità. Sì, ma quali? Provate a pensarci: molto probabilmente la maggior parte di voi non riuscirà ad elencare più di due vantaggi. Ora leggete l'articolo: alla fine vi renderete conto di conoscerli tutti.

## IL TUO HASHTAG PER L'EUROPA





SCEGLI UNA PAROLA O UN'ESPRESSIONE CHE ESPRIMA LA TUA IDEA DI EUROPA E CONDIVIDILA CON UN HASHTAG SULLA PAGINA FAN DI ZAI.NET SU FB

## COMPRARE ONLINE È PIÙ SEMPLICE

A caccia dell'ultimo videogame su internet per spuntare un prezzo migliore? Grazie all'Europa chi fa acquisti online è molto più tutelato: la direttiva Ue 83/2011, recepita in Italia a inizio anno, prevede infatti che chi compra ha a disposizione 14 giorni e non 10 per cambiare idea; inoltre, se si decide di pagare con uno strumento elettronico come

novembre 2014 Zai.net

1

prepagate o carte di credito, è vietato aumentare le tariffe.

## IL DIRITTO DI STUDIARE

Dietro alle opportunità offerte dal programma Erasmus ormai in pensione c'è un importante diritto di cui godiamo per il fatto di essere membri dell'Unione europea: quello di poter studiare in un altro Stato membro alle stesse condizioni dei cittadini di quel Paese. Lo studente potrà quindi chiedere le borse di studio e non deve pagare tasse di importo superiore a quello dei suoi colleghi universitari. Infine, per tutta la durata del corso di studi, ha il diritto di vivere in quello Stato membro.

## **SANI E SALVI!**

Viaggio di maturità in Grecia: vi rompete una gamba e siete a inizio vacanza. Non preoccupatevi: da febbraio 2014 non ci sono più difficoltà e lungaggini per curarsi in un altro Stato dell'Unione. Il Consiglio dei Ministri ha infatti recepito la direttiva 24/2011 secondo cui ciascun cittadino ha il diritto di curarsi in un altro Paese UE e di ottenere, al ritorno, il rimborso delle spese sostenute, naturalmente secondo le leggi del proprio Paese di appartenenza.

## SÌ, VIAGGIARE

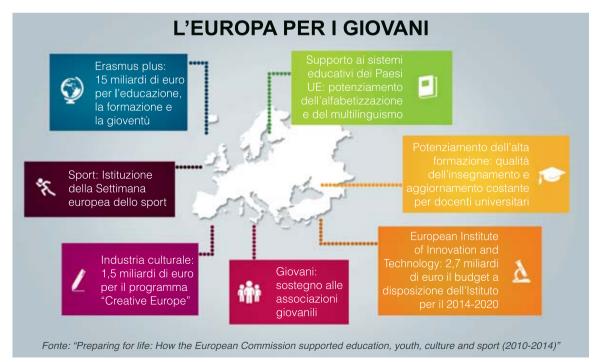
Siete in partenza per una capitale europea? Se ci sono problemi durante il viaggio in aereo, in treno o in pullman, l'Unione tutela i passeggeri. In particolare, per quanto riguarda il trasporto aereo, grazie



al regolamento 261/2004, chi viaggia può chiedere un rimborso del biglietto o un altro volo nel caso di: overbooking, ritardo superiore a 5 ore, cancellazione del volo e negato imbarco.

Voglia di interrail? Anche in questo caso siete tutelati da un regolamento UE, il 1371/2003, che prevede il diritto al rimborso parziale o totale in caso di ritardo o cancellazione. Se a causa del ritardo, poi, perdiamo una coincidenza, la società di trasporto ferroviario dovrà provvedere ai pasti ed eventualmente al pernottamento. Lo stesso è previsto dal Regolamento 181/2011 per quanto riguarda il trasporto in pullman.

Leggi il Rapporto della Commissione















## ADDIO AL ROAMING

Da luglio 2016 non esisteranno più sovrapprezzi di roaming per le chiamate in uscita quando si è in un Paese dell'UE. Una vera e propria rivoluzione nel campo delle telecomunicazioni, iniziata quest'estate: da luglio 2014, infatti, se siamo all'estero in uno Stato europeo non dobbiamo più pagare le chiamate in entrata. E, cosa ancora più importante, è stato messo un limite alle tariffe: gli operatori telefonici mobili non potranno addebitare una tariffa maggiore di 0.19 cent al minuto per chiamate all'interno dell'UE. Per la telefonia fissa, le chiamate internazionali sono equiparate alle interurbane nazionali.

**SENZA FRONTIERE** 

È forse il vantaggio più conosciuto e che viene dato per scontato: dal 1990 con la convenzione di Schengen è stato sancito il diritto alla libera circolazione delle persone, con la conseguente eliminazione delle frontiere. La direttiva 38/2004 conferma questo diritto, prevedendo che ogni cittadino dell'Ue ha diritto di spostarsi liberamente e di risiedere in un altro Paese dell'Unione.

## **ELETTI ALL'ESTERO**

Se sognate una carriera da politico, sappiate che secondo la Direttiva UE 109/93 ogni cittadino che risieda in un altro Stato dell'Unione ha diritto di voto o di candidatura alle stesse condizioni dei cittadini del Paese in cui risiede. Naturalmente, nessuno può votare due volte o essere candidato in più Paesi contemporaneamente.





Visita il Portale

Europeo dei

giovani







## IL PORTALE EUROPEO DEI GIOVANI









di Chiara Colasanti, 24 anni



## Musica è

Giunta alla sua quarta edizione, la Fiera dell'innovazione musicale promossa da Puglia Sounds continua a richiamare operatori del settore (e non solo!) da tutto il mondo



er chi lavora nell'industria musicale (o ci vorrebbe lavorare), il Medimex è davvero uno snodo cruciale: in una tre giorni fitta di incontri e impegni la stragrande maggioranza delle aziende e degli addetti ai lavori si ritrova alla Fiera del Levante di Bari, per (ri)trovarsi, (ri)conoscersi e fare il punto della situazione, approfondendo vari aspetti della filiera.

Ma non solo. Essendo la Fiera dell'innovazione musicale non può certo mancare la musica live: quindi numerosissimi gli showcase serali e le esibizioni dal vivo in giro per il padiglione, tra stand di scuole di musica, il truck di Radio Norba, lo spazio di Radio Rai Uno e gli stand da cui arrivava musica a tutto volume.

Affluenza di visitatori di ogni tipo decisamente alta: il richiamo di questo grande salone musicale per il pubblico di appassionati e una fiera mercato internazionale rivolta agli operatori del settore italiani ed internazionali è stato davvero forte, a ragion veduta. Non solo grandi nomi quali Vasco Rossi, Cesare Cremonini, J-Ax, Giorgia, Fabi Silvestri e Gazzè, Rocco Hunt e tutti gli altri che sono passati per Bari, ma anche 8000 mg di esposizione; un'area dedicata ai face to face con importanti nomi del panorama internazionale;

## UN LIVE DA NON PERDERE

Un tour senza precedenti: nove tappe in giro per l'Italia per Sick Tamburo e Tre Allegri ragazzi morti, insieme sui più prestigiosi palchi della penisola. Una festa di musica e immagine, il mondo visto con gli occhi della maschera, gli immaginari di due gruppi che per un mese incrociano le loro strade e i loro strumenti.

4 palchi per le esibizioni; un'area dedicata allo sviluppo di nuove start up nate in loco, per stimolare la circolazione delle idee; 5 sale convegni per gli incontri, i panel, le conferenze e le presentazioni.

Spazio poi alle riflessioni sulle direzioni che sta prendendo il mercato musicale. Molti i temi caldi: dalle percentuali che gli artisti guadagnano dallo streaming su servizi come Deezer o Spotify, passando per il ruolo del manager nella carriera dell'artista o lo spazio occupato sul mercato da chi esce dai talent con prodotti dal dubbio valore, per arrivare alle potenzialità dell'online marketing e di un mezzo come Youtube, in continua evoluzione e adattamento alle richieste degli utenti.

E, a proposito di utenti, nel caso specifico fan, tra le start up presenti anche una realtà appena nata, di cui faccio parte: Musikee. Una piattaforma web dove artisti musicali, etichette e festival possono coordinare ed attivare i propri fan, coinvolgendoli in vere e proprie missioni online e offline. Lo scopo principale di Musikee è trasformare la passione dei fan in azioni concrete, per sostenere e aiutare l'artista camminando al suo fianco verso il successo. Tramite Musikee si instaura un rapporto stretto e biunivoco tra artista e fan, che si conoscono meglio e, lavorando insieme, portano avanti giorno per giorno i loro sogni.

Essere presente al Medimex come rappresentante di questo progetto e in generale come addetta ai lavori è stata un'esperienza immensamente formativa: potersi interfacciare con i professionisti del settore è un'occasione più unica che rara. Per chi subisce il fascino dell'industria musicale, insomma, vietato perdersi la prossima edizione del Medimex!

novembre 2014 Zai.net

## **ELETTRONICA CONTAMINATA**

## Un trip di R

ome definiresti il tuo stile musicale? Non credo di riuscire a dare un termine alla mia musica, forse la cosa che più ci si avvicina è afrobeat-popmalinconico-coatto. È un genere?

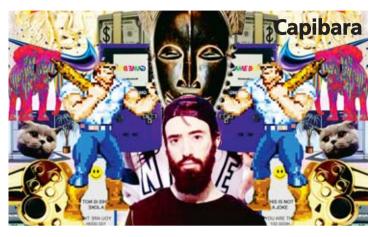
Il titolo del tuo disco, Jordan, è il nome di una donna perfetta: sei lo stilnovista degli anni 2000? Non sono mai stato uno dei migliori al liceo, ma lo Stilnovismo me lo ricordo e non credo di essere uno di loro! lo parlo della donna perfetta, ma non lo faccio in maniera buona. E poi la donna perfetta non esiste. Solo Alice Glass ci si avvicina molto, devo trovare modo di conoscerla!

Hai recentemente vinto la targa PIMI per gli artisti indipendenti: come hai vissuto questo riconoscimento? È stato abbastanza inaspettato, vedendo soprattutto i precedenti vincitori: Colapesce, Erica Mou, I Cani, ecc... Quando me l'hanno annunciato ero a letto a dormire (sì era mezzogiorno, in realtà dovevo già stare in piedi) e me l'hanno dovuto ripetere un paio di volte prima che capissi la notizia.

Ci sono molte featuring nel tuo album: come sono nate? In maniere differenti, in situazioni differenti e in modalità differenti. Ed è questo il bello delle featuring, gli approcci sempre nuovi e i risultati inaspettati su una tua traccia.

Le tue performance live sono molto coinvolgenti: come ti prepari? Mi piace adattarmi al pubblico e non che il pubblico si adatti a me. Quindi preparo il live a seconda della situazione: se si fa in un club allora preparo un bel set ballabile e coinvolgente, se è un momento più di ascolto invece cerco di fare un qualcosa più soft, ma senza naturalmente scordare i ritmi e le percussioni.

È giusto definire alcuni tuoi pezzi onirici? Assolutamente sì. Mi è piaciuto mettere in Jordan tutto ciò che mi ha formato musicalmente e mentalmente. Se alcuni



Preparatevi ad un viaggio onirico e coinvolgente con "Jordan", l'ultimo album di Capibara, ironico ed eclettico artista che ha appena vinto la targa PIMI come giovane rivelazione fra gli indipendenti

pezzi sono molto "bass" e molto da dancefloor, altri invece sono più distesi e malinconici, a richiamare altri momenti della mia vita (un po' meno divertenti). E poi parliamone: D ci starebbe troppo bene in un film commedia-malinconico presentato al Sundance Festival.

Puoi svelare al pubblico perché ti chiami Capibara? Perché è brutto, peloso e ha bisogno di affetto. Direi che è palese la somiglianza.

Quali i tuoi progetti futuri? Per ora andarmene al Club To Club a Torino, rigorosamente come spettatore. Poi ho messo in giro la voce che a gennaio esce il mio nuovo EP, quindi sono fregato e mi tocca farlo davvero.

Scarica i brani della playlist

## il meglio della musica indipendente italiana in un'unica compilation / IN FREE DOWNLOAD DAL SITO DI ZALNET

MERCUITIO "BACK TO NOWHERE" Mazepa Records

Mercutio è una nuova band anglo italiana. "Back to Nowhere", disco ben costruito su un power rock con aperture pop molto efficaci, ha dalla sua un nome che ha fatto la storia del rock come Alan Moulder (già produttore di band come Foo Fighters, Arctic Monkeys, Alice in Chains e altri)



MOLÈ "RGB" RareNoise Records

A poco più di due anni dall'uscita, tornano i messicani MCLE, in trio con il bassista di NVC di origine giapponese Stomu Takeishi. "RGB" riprende la grammatica di 'What's The Meaning?" na mette a fuco maggiormente l'interazione ritmica fra pianoforte e batteria, da sempre marchio di fabbrica dei MCLE, capaci di spaziare dal jazz al rock al drum'n bass e le invenzioni melo-diche di Andrease. rock al drum'n bass diche di Aanderud.



"JÜ MEETS MØSTER"

L'incontro fra il sound vigoroso ed underground del trio ungherese JÜ (ovvero la chitarra infuocata di Ádám Mészáros, il basso fuzz di Ernő Hock ed i poliritmi del batterista Andras Halmos) con il suono estatico del sassofono del norvegese Kjetil Møster è una collisione norvegese Kjetil Moster è una collisione di mondi musicali solo all'apparenza distanti. Missato da Bill Laswell, si pone come un ponte ideale fra un jazz estatico e free, memore della lezione di John Coltrane, Pharoah Saunders ed Albert Alyler ed un jazz-rock strumentale con momenti noise.



EVA'S MILK "EVA'S MILK Fueao Records

Un disco nuovo rispetto al precedente "Zorn", con delle sonorità più ampie e cambi repentini di atmosfere come è la natura dell'uomo in fondo, dove al centro delle liriche rimangono sempre gli ultimi, gli operai, i senza Dio, gli illusi, gli scontenti, i senza futuro. Tutti noi. Gli Eva's Mille con succeptato di concenti. tenti, i senza futuro. Tutti noi. Gli Eva's Milk con questo disco prendono in mano tutto il processo produttivo, dalla regi-strazione al missaggio, ad eccezione del mastering dove dietro ai macchinari abbiamo Chris Hanzsek direttamente da Seattle (Melvins, Freen Rive, Soundgar-den, Skin Yard, Malfunkshun, etc.),



II NERO TI DONA "AUT AUT"

Aut-Aut è il secondo disco de il Nero Ti.
Dona, un invito a sospijere definitivaprincipi de la pinet sario. Absantita le
sovrastrutture della quotifamità, degli stereolipi, delle l'acce utule qualif resta una
componente animale che, associata alla
parte mentale di noi, rimanda aggli estremi
dell'aut-aut: razionale ed irrazionale, etica
de estetica, servilismo e reazione. Temi
intimisti e di carattere sociale si alternano
ta tame rock energiche ed altre pacate e
soffici, il tutto sporcato da tinte nere e apocalittiche. Qualcuno dice che hanno
riscritto la dark-wave.



info@lunatik.it - www.lunatik.it

SPORT Sci INFOWEB: www.fisi.org

GIOVANI PROMESSE

di **Jacopo Bertella**, 19 anni



## Una stella italiana sulle PISTE MONDIALI



Volontà, determinazione e indiscusse capacità tecniche: a soli vent'anni Karoline Pichler è ormai una certezza dello sci giovane ed agguerrito

ei una ragazza piena di grinta: ma com'è la Karoline lontano dalle piste? Parlaci un po' di te e dei tuoi momenti extra sci. Sono nata a Bolzano nell'ottobre del '94 e attualmente vivo a Nova Ponente (Stupendo centro ai piedi del comprensorio Sciliar-Catinaccio-Latemar, ndr). Ho un grande amore per la natura che mi circonda: adoro tantissimo fare lunghe passeggiate e corse nei boschi. Mi piace anche andare in Mountain Bike un po' dovunque: mi aiuta anche per l'allenamento aerobico e muscolare. E non disdegno il pallone: infatti

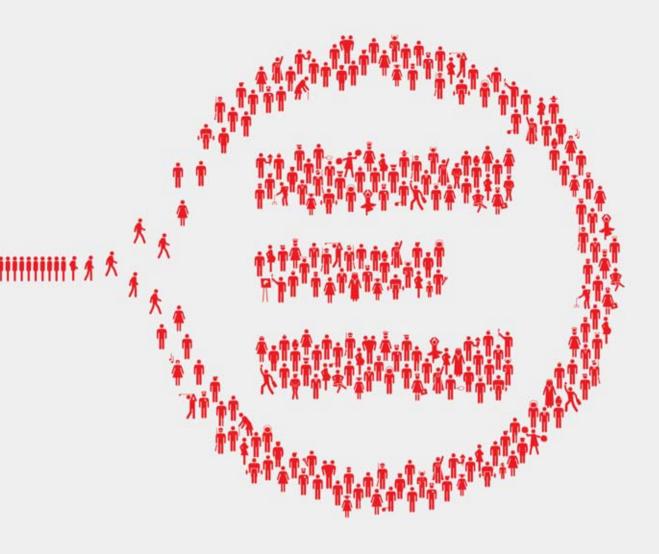
quando ero più piccola ho praticato anche calcio. Nei pochi momenti di quiete che ho, amo stare in compagnia dei miei amici.

Sei consapevole di essere una realtà molto promettente per lo sci? Pur essendo giovane, ho fatto molta esperienza in Coppa Europa e per questo ritengo che sia finalmente giunto il momento di poter dimostrare tutte le mie qualità e potenzialità, con una maggiore continuità rispetto al passato. Io ce la metterò tutta, come sempre.

Cosa hai provato quando, da poco, hai ricevuto la convocazione per le prime gare di Coppa del Mondo sui ghiacciai di Soelden, in Austria? In Coppa del Mondo avevo fatto esperienza sia a S.Moritz che nelle gare di Cortina, poi è arrivata la partecipazione all'apertura di stagione a Soelden! La convocazione mi è giunta un po' inaspettata, ma ne sono stata molto contenta. Ho affrontato la sfida carica al punto giusto e ho dato il massimo. Ringrazio tutti quelli che hanno creduto e continuano a credere in me: spero di raggiungere presto importanti traguardi.

## **SKIPASS 2014**

Si è appena conclusa a Modena la 21esima edizione di Skipass, Salone del Turismo e degli Sport Invernali. Ogni anno il Salone ospita gare, spettacoli e premiazioni. Quest'anno la Federazione Italiana Sport Invernali è stata celebrata con la Festa degli Azzurri, il lancio della stagione 2014/2015 e le premiazioni per le grandi gesta sportive della stagione appena trascorsa.



[ Fai la tua parte. Stai con Emergency ]

Emergency è nata 20 anni fa per offrire cure gratuite e di elevata qualità alle vittime della guerra e della povertà. Da allora abbiamo assistito oltre 6 milioni di persone grazie al contributo di decine di migliaia di sostenitori che hanno deciso di fare la propria parte per garantire un diritto fondamentale - il diritto alla cura - in alcuni dei Paesi più disastrati al mondo.

Alutaci con l'attivazione di una donazione periodica (RID): tu scegli che cifra destinare a Emergency e con quale frequenza e noi potremo pianificare al meglio il nostro lavoro e mantenere la nostra indipendenza.



COMMEDIE ALL'ITALIANA

di Chiara Falcone

## Benvenuti a SCUOLA!



Luca Miniero torna a raccontare le abitudini di nord e sud Italia, questa volta a scuola. Ma oltre le differenze c'è una intensa storia di crescita

Ascolta l'intervista a Luca Miniero

re 8.00. Esterno giorno. Un pullman carico di una scolaresca di Acerra (provincia di Napoli) irrompe nella silenziosa e ieratica campagna toscana di San Quirico D'Orcia, dove ad attendere c'è un gruppo di ragazzi con uno striscione che recita: "Benvenuta Africa". Si rompe così l'equilibrio iniziale della commedia La scuola più bella del mondo, ultima fatica di Luca Miniero con Christian De Sica e Rocco Papaleo. Tutto comincia con l'errore di un bidello sbadato di una scuola toscana che, invece di mandare una comunicazione ad Accra, in Ghana, la invia ad Acerra. E così uno scambio internazionale or-

ganizzato dal preside della scuola di San Quirico D'Orcia (Christian De Sica) è in realtà un incontroscontro tutto nostrano con una scolaresca di Acerra accompagnata da un prof sui generis (Rocco Papaleo). «Le differenze fra Nord e Sud sono un po' la mia coperta di Linus – racconta Miniero – In realtà sono un grosso contenitore per poter affrontare tanti argomenti diversi. E poi è un tema che conosco bene e mi consente di essere sincero».

Questa volta, però, sullo sfondo c'è la scuola italiana, con pregi e difetti: «Sono contento che al centro del film ci sia la scuola - commenta Papaleo - Dal mio punto di vista la scuola ha bisogno di rinnovarsi, trovo che abbia un ruolo sociale determinante, forse ancora di più della famiglia. Andrebbero impiegate le risorse migliori, e il valore dell'insegnante dovrebbe essere maggiormente riconosciuto. lo devo tutto a un mio insegnante del liceo: lui mi ha dato gli strumenti per incuriosirmi e la sensibilità per la filosofia, per l'arte, per la poesia. La scuola è un passaggio fondamentale per la costruzione di una società migliore».

E la scuola, nel film, appare per come è, senza alcun intento ideologico; sfugge alle rappresentazioni banali. Spiega il regista: «È un tema che mi ha sempre interessato dal punto di vista cinematografico. Dopo tanti anni di disinteresse nei confronti delle politiche dell'istruzione oggi raccogliamo le macerie. E di questo mi sono accorto anche facendo un viaggio nelle diverse scuole che hanno poi ispirato il film. Credo che a salvare la situazione, alla fine, saranno i tanto vituperati insegnanti che, nonostante gli stipendi bassi e il lungo precariato, credono negli studenti, che secondo me sono il lato bello della scuola».

I veri protagonisti di questa commedia corale sono proprio loro, gli studenti. Dopo oltre 4000 provini seguiti dallo stesso Miniero sono stati selezionati trenta ragazzi, tutti alla prima esperienza, che hanno portato freschezza e spontaneità alla commedia. «Il rapporto con loro è stato molto più che positivo: avere a che fare con i ragazzi è una lezione di recitazione per noi, perché ritroviamo l'incanto che negli anni ha lasciato il posto alla tecnica. Ci affidiamo, giustamente, alle capacità professionali e però perdiamo un po' di verità. Non bisognerebbe mai smarrire il bambino che è dentro di noi. È basilare per la nostra felicità», commenta Papaleo. L'immediatezza e la spontaneità sono dunque la cifra stilistica con cui Miniero ha girato questo film: senza sovrastrutture o patine da spot pubblicitario, la verità dei giovani attori in erba trasferisce l'attenzione dalla contrapposizione delle abitudini a un'intensa storia di crescita, di passaggio dall'infanzia all'adolescenza. «Il film è stato un vero e proprio viaggio nelle abitudini e nelle storie di questi 30 ragazzi e delle loro famiglie - continua Miniero – Posso assicurare che le differenze fra nord e sud sono vere e che non sono clichés! Dopo un'iniziale diffidenza però, l'amicizia ha prevalso. Quando ci si incontra, ci si impara a conoscere e si superano le differenze. E questo senza dubbio è stato il viaggio più emozionante».

A fare da guida agli studenti due personalità diverse, interpretati da due attori con comicità differenti: da una parte il puntiglioso preside toscano, Christian De Sica, dall'altra il prof fra le nuvole, Rocco Papaleo. Spiega Miniero: «In realtà c'è qualcosa che li accomuna. Entrambi sono professionisti che non hanno perso la parte infantile di sé, nel senso buono del termine. Con Rocco ho un rapporto collaudato e sono felice di aver lavorato con De Sica. Incontrarlo è stato un motivo di orgoglio, si può non apprezzare qualcuno dei suoi film, ma la sua professionalità è indiscussa: è un attore straordinario che ha molti colori». Con quella che è stata definita la commedia all'italiana "del terzo millennio", Miniero racconta con ironia pregi e difetti del nostro essere italiani, e al tempo stesso porta all'attenzione del grande pubblico un tema sociale di stretta attualità, facendo sorridere, ridere e riflettere. Riflettere su come cambiare la scuola, per farla diventare davvero "la più bella del mondo": «La scuola più bella del mondo - conclude Miniero – è quella in cui nessuno resta indietro».

E noi, da parte nostra, dobbiamo credere di più nel suo valore: «Se non avessi fatto l'attore – commenta Papaleo – avrei fatto il professore. E da prof in potenza, e in atto in questo film, dico ai ragazzi: superate alcune barriere psicologiche, alcuni prof che magari non sono affascinanti nei loro metodi didattici. Pensate, mentre andate a scuola, ad accaparrare quante più cose possibile. La conoscenza rende liberi».



Ascolta l'intervista a Rocco Papaleo **CINEMA** 

## PER NON DIMENTICARE



Ermanno Olmi di nuovo alla regia con "Torneranno i prati", dove l'attesa e il silenzio della trincea ci descrivono in maniera originale e diretta la Prima guerra mondiale. Oltre le date e le battaglie dei libri di storia. Ne abbiamo parlato con il protagonista, Alessandro Sperduti

a storia raccontata è reale: quanto è stato difficile portarla sul grande schermo? È stata un'esperienza intensa. Le riprese sono durate un mese e mezzo all'incirca, tutte girate nei veri luoghi della guerra. Uso l'aggettivo intenso perché, ad esempio, le condizioni atmosferiche non aiutavano: c'erano freddo e neve. Se questo forse non ha aiutato dal punto di vista organizzativo, è servito molto ad immedesimarsi.

Qual era la vostra giornata tipo? Sul set dalla mattina alla sera. Molto spesso giravamo la notte ed era incredibile quanto fosse magico: le situazioni che si creavano, l'atmosfera, ti portavano non più a recitare, ma a vivere proprio quelle scene. Anche il paesaggio dell'altopiano, così lunare, bastava da solo a trasmetterti forti emozioni.

**Parlaci del tuo personaggio.** È un giovane tenente che fino al momento raccontato nel film aveva vis-

## Tutto in una NOTTE

suto la guerra nel suo ufficio, fra le sue carte. Poi si ritrova faccia a faccia con cosa significa veramente stare in guerra, vede ragazzi giovanissimi in trincea praticamente mandati incontro alla morte come se niente fosse. Tutto questo suscita il lui delle reazioni.

Il film è ambientato in una sola notte: la forza sta tutta nei dialoghi? Devo premettere che a girarlo è stato un maestro, quindi già la forza sta in questo. Non direi solo nei dialoghi, ma anche nei silenzi, nelle emozioni che trapelano, nei paesaggi che si vedono. Vedendo il film bisogna lasciarsi trasportare, lasciarsi andare alle emozioni.

Come è stato lavorare con Olmi? Un'esperienza grandiosa, a livello professionale ma anche umano. È un uomo incredibile, con una cultura immensa e ti trasmette una pace interiore. Ho imparato tantissimo da lui e anche se dopo il film mi sono sentito svuotato emotivamente, ho subito avuto la consapevolezza di aver vissuto una cosa unica.

Cosa ti ha lasciato questo film e cosa speri che lasci al pubblico? Quando si studia a scuola la Prima guerra mondiale, nella maggior parte dei casi non sei coinvolto abbastanza. Il tutto si riduce a una lezione fatta di parole, che spesso rimane lì. Facendo questo film ho capito invece più da vicino cosa significava per un ragazzo della mia età, o anche più giovane, allontanarsi dai propri affetti ed essere buttato al macello per interessi più grandi, spesso a lui ignoti. "Vivere" o comunque interpretare determinate situazioni è molto di più che studiare i movimenti della guerra. E spero che anche vederle aiuti ad approfondire questo aspetto inedito, ma verissimo, della guerra.

**E come descriveresti allora la trincea?** Un posto isolato, claustrofobico. Un luogo lontano dall'essere umano. Un non luogo.

Uno dei produttori del film ha detto che andare a vedere *Torneranno i prati* dovrebbe essere un dovere morale: perché? Per capire che il passato non è legato a un libro. Per lasciarsi suggestionare ed emozionare. Per comprendere cosa è successo davvero e cosa, purtroppo, sta ancora succedendo in troppe parti del mondo.

Ascolta l'intervista a Alessandro Sperduti

novembre 2014 **Zai.net** 

di Jessica Graciotti, 19 anni



## La resistenza è DONA

Al Teatro Duse dal 25 al 30 novembre 2014, "Le Troiane. Frammenti di Tragedia" porta sul palcoscenico il dolore di quattro donne, quattro archetipi femminili senza età, da Euripide ai giorni nostri. Ce le racconta Andromaca, intepretata da Mariangeles Torres

iete un collettivo di donne e per questo spettacolo avete fatto tutto voi! Come vi siete incontrate? Siamo quattro attrici diplomate tutte
all'Accademia nazionale di arte drammatica; ci siamo
messe insieme nel 2006 per trovare altre modalità di
approccio a questo mestiere, approfondendo tutte le
tematiche femminili. Ci siamo rese conto che anche nel
teatro la drammaturgia ci ha sempre lasciato personaggi femminili soggiogati alla figure maschili: la madre
di, la moglie di. È raro trovare donne che parlano di
matematica, filosofia, potere. Noi abbiamo voluto
quindi interpretare la drammaturgia da un altro punto
di vista.

Perché avete scelto *Le Troiane?* Ci interessava il tema delle donne e della guerra, purtroppo molto attuale. Euripide fu il primo a raccontare la guerra in maniera rivoluzionaria: se tu pensi a Troia pensi agli eroi, ad Achille; l'Iliade è quasi un canto bello della guerra. Invece con Euripide l'attenzione si sposta sugli sconfitti, deportati come bottino di guerra.

Il testo che portate in scena, però, è contaminato con Seneca, Ovidio, Sartre: come si conciliano fra loro? Nella tragedia euripidea, le quattro donne Ecuba, Andromaca, Cassandra ed Elena non si incontrano mai. A noi interessava farle interagire e così abbiamo mescolato varie suggestioni. Ad esempio, di Sartre alcuni monologhi ci sono sembrati più attuali, il discorso di Elena era più poetico in Ovidio, Seneca aveva in parte sostituito la figura del messaggero Taltibio, che noi abbiamo fatto assorbire completamente in Elena. Insomma, il lavoro più grosso è stato sulla drammaturgia.

Quindi anche il coro, che ha un ruolo fondamentale nella tragedia greca, è stato assorbito? Sì. Abbiamo inserito due momenti cantati, in cui abbiamo costruito un nostro coro, e un inno di Troia nella scena del funerale di Astianatte (il figlio di Andromaca, ndr). In questo senso è stata molto preziosa la collaborazione con



Francesco Santalucia che, oltre a creare questi momenti cantati ha realizzato un'ambientazione sonora potentissima, fatta di suggestioni, rumori, voci maschili che riempiono la scena e creano il senso di prigionia.

La scenografia è quindi minimale... Esatto. La scenografia di Mauro De Santis prevede un grande tavolo su cui sono posizionati stracci, che rappresentano i corpi che non ci sono più, la distruzione, la civiltà che svanisce. Questo fa da sfondo alla cella ideale in cui le quattro donne sono rinchiuse e convivono.

Ecuba, Andromaca, Cassandra ed Elena: quattro modi diversi di vivere il dolore? Assolutamente sì. Ecuba è la grande madre, ma in quanto moglie di Priamo incarna anche lo Stato. Il suo dolore è il dolore di tutti. Andromaca è forse il personaggio un po' più umano, che vuole tenere per sé il suo dolore e non accetta il destino cui è stata sottoposta. Cassandra ci piace immaginarla come una kamikaze, una che sa perfettamente cosa le accadrà e lo affronta. Elena è il personaggio più ambiguo: è sì un po' opportunista, ma in realtà è stata uno strumento. Non è lei la vera causa della guerra, come oggi molte guerre non avvengono per i motivi dichiarati. Quanto è importante il rapporto con il pubblico? Fondamentale. Quando porti in scena uno spettacolo del genere, così intenso emotivamente, il feedback degli spettatori è importantissimo. Per noi è un rito.

Cosa vorreste che questo spettacolo lasciasse alle giovani spettatrici? La bellezza della resistenza. Le donne hanno questa capacità, questo senso di sopravvivenza che le spinge a superare i momenti più difficili. E vorrei che tutte ci riflettessimo.

Ascolta l'intervista a Mariangeles Torres



"CONSUMATORI 2.0: RADICAMENTO E INTERATTIVITÀ" È UN PROGETTO FINANZIATO DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E REALIZZATO DALLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO, ASSOUTENTI, CODACONS, CONFCONSUMATORI E UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI.



di Camilla Gaggero, 18 anni



## Con la cultura non si mangia, senza

## **NON SI RAGIONA**

Con "La buona scuola", il Premier Matteo Renzi ha lanciato una consultazione pubblica per raccogliere i pareri di studenti, insegnanti e genitori. Ecco l'opinione di una studentessa liceale

armina non dant panem" dicevano due millenni fa i latini e si traduce ai giorni nostri con l'ormai celebre frase del ministro Tremonti "Con la cultura non si mangia". La scuola dovrebbe essere il luogo in cui nasce la speranza del futuro, invece viene spesso considerata una spesa inutile. Tanto i giovani sono già a conoscenza del loro futuro: studiano non per lavorare, ma per unirsi alla schiera dei disoccupati. La disoccupazione giovanile ha oltrepassato l'allarmante soglia del 40%: circa due ragazzi su cinque, quindi, non lavorano e gli altri probabilmente sono sottopagati perché nuovi assunti, magari come netturbini, nonostante la laurea.

Nella società capitalista il valore di una persona è calcolato in base al profitto e al successo, per cui se guadagni poco o nulla non sei nessuno: non importa se sai tradurre Cicerone o recitare un verso dell'Inferno dantesco. Tutto ciò che non frutta denaro nell'immediato può, anzi, deve essere eliminato: a cosa serve stare chini sui libri per ore se poi basta un secondo, un semplice clic, per ottenere le stesse informazioni? In virtù di un ragionamento simile dovrebbero essere eliminate dalle scuole tutte le materie umanistiche, tanto sono "inutili". Purtroppo molti la pensano veramente così, per cui da anni si porta avanti il tentativo di abolire il latino nei licei scientifici: cosa se ne fa uno scienziato di una lingua morta?

Ma chi attacca il latino lo fa solo perché non lo conosce appieno. Non si tratta di celebrare le imprese di Cesare, in tal caso sarebbe sufficiente il libro di storia romana: è molto di più. Come spiega infatti Luigi Cavalli Sforza, scienziato e non umanista, chi rinuncia a tra-



durre rinuncia a pensare, poiché il meccanismo di deduzione-induzione che si mette in moto di fronte a un testo antico è lo stesso applicato nella scienza.

Insieme al latino sono state criticate altre materie umanistiche come storia, arte, filosofia e letteratura, in quanto la scuola ideale che oggi va di moda è quella delle tre I: Internet, Impresa e Inglese.

Non si dovrebbe neanche difendere lo studio dell'arte, che è diretta espressione della civiltà di un popolo, ma, in un Paese in cui si lascia crollare miseramente un sito archeologico come Pompei, purtroppo è necessario anche questo. Lo stesso discorso vale per la letteratura che, come l'arte, aiuta a comprendere l'evoluzione del pensiero e della mentalità di un popolo.

Chi non si ricorda una data o un nome può ricorrere all'uso di Internet ma, se non ha mai studiato, troverà parole vuote: la conoscenza è inutilizzabile se non si hanno i giusti strumenti, ossia il ragionamento e la capacità critica che derivano dalla cultura umanistica. Forse gli studi classici non portano a un profitto nell'immediato, ma senza di essi è impossibile ragionare.

Dai il tuo contributo per La buona scuola'

di Greta Pieropan, 22 anni



## C'è chi del leggere ha fatto una PROFESSIONE



Una bicicletta, abiti retrò, una carretto di libri e un bellissimo sorriso: "Ciao, sono Chiara!". Di mestiere Lettrice vis à vis...

hi è Chiara Trevisan? Qual è la sua formazione letteraria? È difficile dirlo. Anzi, a quella catena in cui bisogna elencare 10 libri su Facebook ho risposto con un cerchio, che è una linea formata da infiniti punti, perché è difficile per me fare una classifica. Dato che leggo da sempre, da quando ero piccolissima, capire da cosa sono formata è difficile: in ogni periodo della mia esistenza ci sono state correnti particolari. Il liceo, ad esempio, è stato il periodo degli autori russi, quello della letteratura americana all'inizio dell'Università, sudamericana alla fine. Ma sono una lettrice onnivora, perciò gran parte del lavoro che faccio è fissare libri che altrimenti perderemmo.

Per quanto riguarda la domanda "chi è Chiara?",

beh...quando avrò una risposta, ti richiamo! Ma credo che ci stia bene la frase di un autore che ho letto spesso: sono "un groviglio di domande insolute e di contraddizioni".

Come nasce la lettrice vis à vis, e quando? In sintesi: a letto. Prima nel letto dell'infanzia, dove si sedeva mio padre e leggeva ad alta voce per me e mia sorella. Leggeva prima filastrocche, poi poesie, poi novelle, fino ai romanzi, fino agli 11-12 anni. Da lì ho imparato il gusto per l'ascolto e la condivisione. Poi il letto di mia figlia, sul quale mi sono seduta per anni a leggere ad alta voce. E infine il vero luogo dove è nato il progetto: il letto dove mi ha tenuto bloccata una bronchite nel 2011; ero lì, ferma, in una fase di ricerca di un nuovo progetto dopo anni di teatro, e guardandomi intorno ho visto i miei libri, che erano tutto quello che avevo a disposizione, insieme alla mia capacità di leggere; e poi mi sono ricordata della mia bicicletta! Nasce così il progetto: con quello che so, con quello che ho, con qualcosa che posso modificare a seconda dei casi.

4

Come reagiscono le persone quando la incontrano? Qualche episodio bizzarro? Reagiscono con curiosità, anche se dipende dal posto. Se sono in strada, non annunciata, per lo più è curiosità, e la frase più sentita è "bella idea"! In chi partecipa spesso c'è emozione e sorpresa. Ad esempio, al Festival della Letteratura di Mantova, una ragazza ha scelto un bigliettino con una parola e poi parlando con lei ho deciso di leggerle una poesia; il giorno dopo, senza saperlo, è venuto anche il fidanzato, che tra tutti quei biglietti ne ha scelto uno che riportava alla stessa poesia della fidanzata! Erano emozionati, parlavano di magia, ma in realtà la magia non è mia...

Quelli che mi fanno impazzire sono i bambini in gita: mi vedono, ai loro occhi sono strana, e allora cominciano a prendersi in giro a vicenda finché alla fine uno decide di partecipare; e a quel punto fanno la fila, pagano! Ecco perché amo lavorare in strada, raggiungo un pubblico che altrimenti non raggiungerei.

Come sceglie i libri? Dipende da dove vado a lavorare, anche a seconda della strada, del punto della strada, scelgo una libreria più eterogenea possibile per incontrare la sensibilità di più persone. Poi agli eventi particolari ricevo la richiesta di esplorare un tema; a Festivaletteratura, ad esempio, dovevo scegliere tra i libri di alcuni autori presenti. Adatto sempre il contenuto della mia valigia alla situazione.

Parlando di situazioni ed eventi, "Lector in fabula", "Giardino che parla", "Letto a puntino" sono solo alcuni dei nomi di vari progetti... Come crea le idee che porta avanti? Quello della Lettrice vis à vis è un progetto flessibile, che si adatta al luogo, alle persone, al momento. Il "Lector in Fabula" è un progetto in cui si ricrea un'intimità, come quella trascorsa col genitore ad esempio, attraverso il lettore, in situazioni private, o in classe con piccoli gruppi di alunni. "Letto a Puntino" è la pagina "cucinata sul momento" insieme alla persona che sta cenando, c'è una "cottura" sul momento, perché l'ascoltatore sceglie, e io leggo accanto a lui.

"Il Giardino che Parla" è un modo di lavorare site-specific, un lavoro che tiene conto dello spazio in cui ci si trova traendone le informazioni possibili per contenuti diversi.

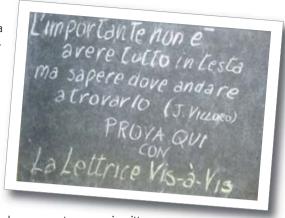
Perché leggere ad alta voce per un'esperienza vis à vis, personalizzata? Non sarebbe più logico pensare a una lettura silenziosa, meno teatrale? Sul leggere ad alta voce c'è uno scrittore che racconta di leggere sempre ad alta voce, perché ogni libro lo rimanda a una conversazione, ed è normale che in quel caso si sentano rumori.

Perciò la cosa strana è considerare il leggere ad alta voce una stranezza!

lo non scelgo solo la pagina adatta, ma adatto la voce, l'interpretazione; se non lo facessi perderei la possibilità di una conversazione, anche se le parole non sono più le mie, ma è mia solo la voce. La lettura condivisa,

in più, è diversa da quella collettiva, che ha un altro valore; la lettura condivisa è una relazione, è uno scambio, perché, mentre dai, ricevi continuamente.

Leggere ad alta voce è una



cosa che faccio anche per me stessa: ogni scrittura ha un ritmo e una voce diversa, ogni lingua è diversa, è una buona tattica terapeutica. Altro che yoga! (ride) Come si concilia questa vita artistica con la vita di tutti i giorni? Malissimo! Sempre di corsa, in ritardo, costringo gli altri ad aspettarmi perché sono impegnata in altro. È un lavoro sempre in progress... la parte di progettazione rispetto a quella lavorativa è enorme. E non è neanche paragonabile la remunerazione. In più è difficile anche spiegarlo alle persone quando mi presento che non è solo leggere quello che faccio.

Il libro che ha letto di più? Che si addice a più persone? La pagina che mi capita più spesso di leggere nel catalogo di strada è una pagina da  $\mathcal B$  di Galeano, perché ha sorpresa, movimento, speranze, prospettiva, che è ciò che tutti chiedono, anche se apparentemente cercano altro. Tutti si alzano con un altro sguardo, diversi da prima. È una pagina che leggo spesso anche a me stessa

Il libro che vorrebbe sentirsi leggere ad alta voce? Quello che non ho ancora letto, e che qualcuno mi conosca e scelga apposta per me perché sa che è per me. Lo spero proprio. Magari cambia da momento a momento, chissà... Anzi lanciamo un appello pubblico! Un contest, perché no?!



**ANTISPOT** www.zai.net

A cura di Greta Pieropan, 22 anni





## LA FIGURA DEL TONNO

Immaginate di avere una villa ad Hollywood e di essere un attore famoso che, stanco del traffico losangelino (che, credetemi, è sufficientemente infernale), decide di comprarsi un antico faro sulla Costiera Amalfitana... Praticamente l'inizio di un sogno! No, di un incubo! Perché potreste finire a dover offrire il pranzo a tutti i cittadini, come è successo a Kevin Costner negli spot Rio Mare. Le pubblicità, infatti, mostrano delle signore che, belle come il sole anche per andare a fare la spesa sotto casa, si incontrano nella piazza del paese e, visto che tutte sono a conoscenza di

avere un nuovo illustre concittadino, decidono di andare a fargli visita per dargli il benvenuto. E il bel Kevin, per nulla spaventato dai loro occhi, le invita a fermarsi per il pranzo. Normale no? A chi non è mai capitato di sentirsi offrire da un famoso attore del tonno in scatola per pranzo? Almeno una volta nella vita capita a tutti. Giocare col sogno di ogni fan in fondo è anche divertente, ma se l'incubo dell'attore diventasse poi anche l'incubo del fan? Infatti, se il povero Costner nelle diverse versioni si trova anche a veder aumentare il numero degli ospiti, tra cui i mariti delle signore di cui sopra, le fan avranno modo di scoprire che il nuovo cittadino in realtà non capisce i "complimenti". Al "quant'è tenero" scatenato dalla sua galanteria nel mettere una rosa sul tavolo, risponde con l'immortale slogan: "Si taglia con un grissino".

Al di là di ambientazione e "storia", lo spot ricorda in tutto quelli anni '80, e resta senza brio, senza una vera scintilla che porti lo spettatore a seguirlo con simpatia, perché finito lo stupore per il grande attore apparso tra una pubblicità e l'altra, finisce anche l'appeal.

E poi, dopo il povero Howe, fuggito in una sala da ballo televisiva per sfuggire alla stalker dei dolciumi, dopo Clooney, cui tutti rubano il caffè, volete farci scappare anche Costner?! Anche a pranzo, col tonno o no, cari pubblicitari vi teniamo d'occhio...

Guarda lo spot

## Quello che le donne non meritano

Da più di due anni Zai.net dedica ogni mese una rubrica agli spot che offendono la dignità femminile. Il materiale su cui lavorare, purtroppo, non manca mai: continuamente infatti l'immagine della donna viene offesa dagli spot pubblicitari che invadono tv e internet o dai manifesti nelle nostre città. Tra fotografie che poco lasciano all'immaginazione e battute di dubbio gusto, ci siamo resi conto che c'è ancora tanto cammino da fare. È la mentalità di chi pensa le pubblicità, ma anche di chi le vede, a dover cambiare. Noi, da giornaliste attente e sensibili a questo tema, facciamo la nostra parte

## "CROCIATE" PROVINCIALI

Irrispettoso, volgare, pacchiano. "Pakkiano" come il nome della linea di abbigliamento pubblicizzata nello spot di cui ci occupiamo questo mese. Un video che in poco meno di un minuto riesce ad offendere la donna e la cultura islamica, utilizzando clichés e pregiudizi del più retrivo degli occidentali. La scena si apre appunto con una donna, naturalmente coperta dalla testa ai piedi, che sta per essere lapidata. Attorno, uomini che si accingono a tirare le pietre, quando all'improvviso arriva un improbabile messaggero che sentenzia: "Non potete ucciderla. Quella donna veste Pakkiano". A quel punto, co-

me se la mente perversa del pubblicitario non fosse ancora paga, accade l'indicibile. La donna si alza da terra, si spoglia del velo e del mantello: ne esce fuori una tipica ragazza araba, bionda con gli occhi chiari, che comincia a ballare con atteggiamenti ammiccanti in shorts very very short. Ciliegina sulla torta? La scritta sulla t-shirt: "Sono ancora vergine". Non avrebbero potuto fare di peggio.



## A cura di Francesco Truscia



## MESSICO



## Lo scorso 26 settembre, a seguito di un violento scontro con la polizia durante una manifestazione ad Ayotzinapa (regione di Guerrero, Messico), erano spariti ben 57 studenti. Secondo le ultime ricostruzioni, gli studenti sarebbero stati catturati dalla polizia e consegnati ai narcotrafficanti Guerreros Unidos. Sarebbe stato proprio il sindaco Jose Luis Abarca ad aver ordinato questo "passaggio di consegne". Nel frattempo a Cocula, altra cittadina del Guerrero, sono stati trovati resti umani in una discarica: alla scientifica spetta il compito di verificare se possano essere proprio alcuni degli studenti scomparsi.

## **2** CANADA



Il 23 ottobre Michael Zehaf Bibeau irrompe al Parlament Hill di Ottawa sparando all'impazzata. Il bilancio è di due morti, Nathan Cirillo, soldato italocanadese, e lo stesso Bibeau. Il sospetto è che Michael abbia deciso di rendersi protagonista del folle gesto in quanto, convertitosi all'Islam, aveva deciso di partire per la Siria e combattere a fianco dell'Isis. Impossibilitato a farlo, visto che le autorità canadesi avevano bloccato il suo passaporto, decide di vendicarsi aprendo il fuoco sul parlamento di Ottawa. Quanto sia stata una sua scelta o una scelta imposta da parte della stessa organizzazione terroristica non è del tutto chiaro.

## **3** NIGERIA



Boko Haram (letteralmente: l'educazione occidentale è proibita) è un'organizzazione terroristica jihadista nigeriana. Si è macchiata del rapimento, tortura, stupro ed uccisione di moltissime donne in tutta la Nigeria, dato il loro rifiuto a seguire pedissequamente le dottrine della Shari'ah. Recentemente Human Rights Watch ha raccolto le testimonianze di una quarantina di ragazze fuggite dalla morsa di questo gruppo terroristico, da cui emerge la violenza e il dolore che queste sono costrette a subire, vivendo ogni giorno nel terrore. Preoccupante è l'incapacità del governo nigeriano di far fronte a questi rapimenti.

## **4** IRAN



Reyhaneh Jabbari è la ragazza iraniana giustiziata a seguito di un processo che ha fatto indignare il mondo. Reyhaneh era stata accusata di aver ucciso Morteza Sarbandi, ex agente dei servizi segreti iracheni, a seguito del tentativo di stupro da parte di quest'ultimo. Il 25 ottobre la ragazza è stata impiccata nei sotterranei di una prigione nel nord dell'Iran. Da Amnesty International a Papa Francesco si sono levate voci di critica e perplessità per quello che è stato definito da molti un processo viziato, contraddittorio e sommario, che lascia aperti molti dubbi sull'imparzialità del sistema giuridico iraniano.

**TEST** 

## Fatti & strafatti!

Giorni fa passeggiavo per le mie amate periferie romane, quando ricevo un inaspettato sms dalla redattrice di Zai.net: vengo avvertito che l'argomento per il test di questo mese sarebbero state le droghe e io, dopo anni di clamorose auto-censure, sento come un brivido salire lungo la schiena! Questa volta avrete la possibilità di scoprire infallibilmente se siete dei banali piscialletto o dei futuri "rimastini"!



## La tua "droga" preferita?

- A Nutella: è buonissima e irresistibile! Anche se il parroco dice che lo zucchero è opera del demonio, cosa che mi crea non pochi patimenti morali.
- (B) Caffè: sono un italiano medio, cosa vi aspettavate?
- Bucce di banana essiccate: ma anche camomilla, funghi trifolati, lucido da scarpe. Sapeste quante cose strane abbiamo sperimentato io e i miei amichetti Begbie, Spud e Sick.Boy chi indovina la citazione vince un mappamondo (citazione su citazione... ma chi indovina questa non vince nulla)!

## Pensi di essere un tipo incline alla dipendenza?

- No, accetto solo la dipendenza dal sottostare sempre al pensiero comune e di cercare ovunque figure autoritarie.
- B No. A parte le partite, il caffè, la pizza, la pasta, la mamma, la TV spazzatura, gli smartphone, la playstation, Facebook, Twitter, il motorino...
- No, ma una delle caratteristiche principali dei tossici è quella di essere dei gran bugiardi.

## Serata in discoteca!

- A Eh no! Al massimo pomeriggio all'oratorio a sniffare triellina e colla industriale. Dopotutto non è mica una cosa illegale e ognuno si diverte come meglio crede.
- B TUNZ TUNZ TUNZ ma in camicia bianca da fighetto. Così se ci casca una polverina dello stesso colore non si vede nulla.
- TUNZ TUNZ TUNZ Ehhh? Sblinda come fosse il pentolone antani?

## Legalizzazione!

- A Sì, legalizziamo il diritto di mettere al rogo tutti quei fricchettoni adoratori del maligno e strafumati dalla mattina alla sera
- B Ci sono già fior fiori di ottimi politici in Parlamento che sono pagati per pensare e prendere decisioni al posto mio!
- Assolutamente contrario: mi rovinerebbe un bel giro d'affari!

## "Sfattonare" soli o in compagnia?

- A In compagnia a cantare stupide canzoni da oratorio o da
- B In compagnia tutto assume un gusto migliore. I miei amici sfattonano abbastanza, anche se io continuo a sostenere che vorrei ma non posso.
- Da soli o in compagnia è comunque sempre una gran bella cosa...

## E se proprio dovessi scegliere?

- A Vabbè, se proprio fossi costretto... ebbene sì, vorrei smascellare come un ossesso per qualche ora rimpinzato di cristalli di MDMA.
- B Cocaina come se nevicasse! Mi piace sentirmi migliore degli altri e ribadirlo attraverso stupidi status-symbol.
- A me le droghe piacciono tutte! Ma se proprio dovessi sceglierne una soltanto non potrei mai rinunciare alle rocce di Luna sgretolate da fumare nella pipetta di vetro. Sì, dedico un sacco di tempo e ricerca alla mia autodistruzione.

Che posso dire su di voi? Non fatevi? Non esagerate? Sarebbero solo parole sprecate con dei "rimastini" tossici come voi! Guardate che metanfetamina lasciano segni profondi col friggersi il cervello. Ma è chiaro che gente come voi, sicuri onicolagi ed estremi consumatoni di caffeina, è portata di natura ad essere dipendente da qualcosa. E non è importante cosa", basta che sia "qualcosa" - affetti, cibo, bevande e altre sostanze più o meno illebo, bevande e altre sostanze più o meno illegali o salutani. In campana e tante care cosel

Da 13 a 18 punti:

Lungi da noi consigliare a dei giovani di fare abuso di sostanze illegali, qui quello che viene messo in discussione è il vostro approccio esistenziale. Incapaci di prendere posizione come siete, non ci si poteva aspettare di meglio di una dichiarazione di mediocrità totale come il classico "vorrei ma non posso". Ma come "volete"? E perché non "potete"? Ovvio, come al solito è molto più semplice che sia il senso comune a decidere per voi. Quindi anche se non vi drosite (facendo bene) qui nessuno vi dirà gate (facendo bene) qui nessuno vi dirà "bravi", perché siete solo delle banderuole! "bravi", perché siete solo delle banderuole!

IL "VORREI MA NON POSSO

Se il vostro atteggiamento nei confronti delle droghe è motivato da sanissimi principi salutisti siamo con voi, ma bigotti e punitani qui non piacciono a nessuno. Anche perché l'esperienza mi ha insegnato che i suddetti punitani sono quasi sempre dei bugiardi repunitani sono quasi sempre dei bugiardi recartoni animati e la sua curiosa canzoncina: "Sembra talco ma non è, serve a darti l'allegria, se lo mangi o lo respiri ti dà subito l'allegrial". Ed è così che la piccola Pollon dilegrial". Ed è così che la piccola Pollon distrusse la propria carriera di dea dell'Olimpo strusse la propria carriera di dea dell'Olimpo prima di finire in una comunità di recupero.

Fino a 6 punii:

Puntegggio: per ogni risposta A: I punto-per ogni risposta B: 2 punti-per ogni risposta C: 3 punti

**CAPRICORNO** 

Un anonimo ha detto

22/12 - 20/1

"Sappi sempre quello che dici,

ma non dire mai tutto quello che

sai" Siate particolarmente cau-

ti, Capricorno, perché non sem-

pre tutti sono come vorrebbero

far sembrare e voi ne sapete

qualcosa. Occhi aperti e bocca...

semi chiusa! Le parole potreb-

bero essere usate contro di voi.

### OROSCOQUOTE A cura di Cassandra



'Il coraggio è resistenza alla paura e dominio della paura, ma non assenza di paura." diceva giustamente Mark Twain. Cari i miei Ariete, questo mese non dovrete aver paura di aver paura: questa peculiarità vi renderà ancora più forti. Statene certi: le sorprese non manche-



## 21/04 - 21/05

to che "bastare a se stessi è facile. Purché ci si accontenti di poco." Non vi accontentate mai facilmente, ma questo mese più di sempre, e fate bene. Non date retta a chi non applica questa verità alla vita di tutti i giorni. Non sa quel che fa, a dif-



## **GEMELLI** 22/05 - 21/06

'Tutti gli uomini desiderano essere lodati" ha lasciato scritto Ennio, che conosceva bene l'animo umano. Mi spiace, però, questo mese questo vostro desiderio rimarrà insoddisfatto. Non vi meritate le lodi che pensate di dover ricevere; perseverate e impegnatevi!



## **CANCRO** 22/06 - 22/07

Quando Giovenale scriveva che "la vecchiaia ci coglie all'improvviso, senza che nemmeno ce ne rendiamo conto." non aveva in mente voi, ma voi dovrete tenere a mente questa frase. Per invecchiare c'è sempre tempo, soprattutto per voi eterni giovani, ma per maturare non è mai troppo presto, o no?



## **LEONE** 23/07 - 22/08

"Quando una disgrazia è accaduta e non si può più mutare, non ci si dovrebbe permettere neanche il pensiero che le cose potevano andare diversamente o addirittura essere evitate: esso infatti aumenta il dolore fino a renderlo intollerabile." Arthur Schopenhauer ha detto tutto, Leoni.



## VERGINE 23/08 - 22/09

Friedrich Nietzsche ha scritto "Da quando ho imparato a camminare mi piace correre" e non era certo il tipo che conosceva le mezze misure. Prendete esempio da lui e da questa settimana correte velocemente, più veloce che potete: raccoglierete i frutti da gen-



## **BILANCIA** 23/09 - 22/10

"Ai miei tempi... non si incontrava mai nella buona società nessuno che lavorasse per vivere. Era considerata una cosa sconveniente" Oscar Wilde quando scriveva sapeva dove andare a puntare con la sua penna. Dovrete rivedere le vostre priorità, Bilancia, o anche voi sarete sconvenienti!



## **SCORPIONE** 23/10 - 22/11

Groucho Marx vi pone un quesito interessante: "Quando si mette una bistecca su un occhio nero, bisogna guarnirla con aglio e prezzemolo?" La vostra risposta vi farà capire quale direzione prenderà il vostro mese: ironica o seriosa? Sta a voi decidere! E, in ogni caso, buona bistecca!



## **ACQUARIO** 22/12 - 20/1

"Non chiedere la luna. Abbiamo le stelle." ha detto Bette Davis. Certo, il contesto potrà essere diverso per voi. ma il messaggio è quello: trovate una decente via di mezzo e accontentatevi di quello che avete a disposizione, senza sognare i propri limiti. Ne trarrete beneficio!



## **SAGITTARIO**

23/11 - 21/12 "Meglio non riflettere

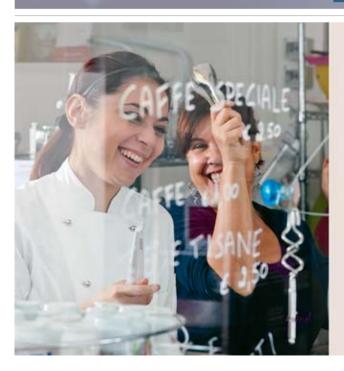
affatto che non riflettere abbastanza" diceva Tristan Bernard e questo mese fareste meglio a tenere fuori dalla vostra già superindaffarata testa i pensieri superflui. Datevi da fare a rilassarvi e a prenderla più alla leggera: recuperate energie! E non state a rifletterci troppo...



## **PESCI** 19/02 - 20/03

Warren Bennis sosteneva che "Grandi cose si compiono da persone di talento che credono le realizzeranno." Dovreste crederci davvero un po' di più anche voi e darci dentro. Talento non vi manca, non vi resta che credere nella realizzazione dei vostri progetti. Vogliamo vedere le vostre "grandi cose".

lind

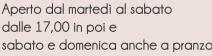


## Mind/Cibo per la Mente Raccontiamo il cibo

Bistro - scuola di cucina - eventi

Situato nel quartiere Ostiense, polo enogastronomico della Capitale, animato con passione dalle ocie/amiche Loretta Cavallaro e Nadia Taglialatela.

dalle 17,00 in poi e sabato e domenica anche a pranzo. Info e prenotazioni allo 06.88654512





## CHIAMATECI ILLUSI

## 1 LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net non sono futuri giornalisti. ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.

## SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro l'alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.

## **③ CITTADINANZA ATTIVA**

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

## IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del learning by doing che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.

## **(5) DIDATTICA ORIZZONTALE**

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro coetanei ciè che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa puè responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.

## NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

## CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.

## SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

## O DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.

## 10 FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinche possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.

## Chiamateci illusi o sosteneteci con 7euro l'anno

